

S. Giosafat, vescovo e martire (memoria)

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
è l'ora segnata
quando un Uomo
ascende sul legno:
nulla di stolto
accolga la mente,
crescano invece
l'amore e la fede.
Quando nel cuore
il Cristo tu accetti,
non puoi nutrire
pensieri malvagi;
con voti ardenti
e suppliche e grida
invoca e cerca
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora
che segna la fine
del male antico,
del regno di morte:
ora s'inizia
il tempo di Cristo
il tempo nuovo
di vita e di grazia.*

Salmo CF. SAL 40 (41)

Beato l'uomo
che ha cura del debole:
nel giorno della sventura
il Signore lo libera.
Il Signore veglierà
su di lui,
lo farà vivere beato

sulla terra,
non lo abbandonerà
in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà
sul letto del dolore;
tu lo assisti
quando giace ammalato.

Io ho detto:
«Pietà di me, Signore,
guariscimi:
contro di te ho peccato».
Per la mia integrità
tu mi sostieni
e mi fai stare
alla tua presenza per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe»
(Lc 17,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rafforza la nostra fede, o Signore!**

- Quando la nostra incredulità ci impedisce di abbandonarci nelle tue mani, rafforza in noi la fiducia nel tuo amore.
- Quando la nostra fede è troppo piccola per stupirci di ciò che tu puoi fare, poni in noi la speranza che vince ogni disperazione.
- Quando il nostro cuore non lascia penetrare le meraviglie del tuo amore, spezza la sua durezza con la forza del tuo Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

Suscita nella Chiesa, o Padre, il tuo Santo Spirito, che mosse il vescovo san Giosafat a dare la vita per il suo popolo, perché fortificati dallo stesso Spirito, non esitiamo a donare la nostra vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA TT 1,1-9

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. ⁶Ognuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola donna e abbia figli credenti, non accusabili di vita dissoluta o indisciplinati. ⁷Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, deve essere irreprensibile: non arrogante, non collerico, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagni disonesti, ⁸ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé, ⁹fedele alla Parola, degna di fede, che gli è stata insegnata, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare i suoi oppositori. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO FIG 2,15D.16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO LC 17,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. ²È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. ³State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. ⁴E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: “Sono pentito”, tu gli perdonerai».

⁵Gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di sena-

pe, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, scenda sulle nostre offerte la tua benedizione, e ci confermi nella vera fede che san Giosafat testimoniò con il sangue. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 10,45

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Venga a noi, Signore, da questo sacro convito il tuo spirito di forza e di pace, perché a imitazione di san Giosafat doniamo volentieri la nostra vita per l'unità e la santità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un granellino di fede

Nel brano di Luca che oggi la liturgia ci propone, sono presentati tre detti di Gesù che non sembrano avere un immediato legame tra loro. Il primo detto riguarda le occasioni di scandalo che pos-

sono ferire la vita di una comunità. C'è poi un forte richiamo alla necessità del perdono, come criterio evangelico nelle relazioni tra fratelli. E infine la terza parola è una risposta di Gesù a una preghiera degli apostoli: «Accresci in noi la fede!» (Lc 17,5). Ci soffermiamo su quest'ultima parola di Gesù perché, in fondo, è proprio la fede a permettere un continuo discernimento nella vita di una comunità per essere attenti ai più deboli, per evitare gli scandali e per accogliere colui che pecca. Anche l'apostolo Paolo, nella sua esortazione a Tito, pone la fede come principio che regola il comportamento e il discernimento di chi è chiamato a presiedere la vita di una comunità. Per il vescovo, ma anche per i presbiteri, la fede diventa la forza che permette di orientare tutto al bene di una comunità. Infatti il vescovo deve essere non solo «amante del bene», ma «fedele alla Parola, degna di fede, che gli è stata insegnata, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare i suoi oppositori» (Tt 1,8-9). La fede, come fedeltà alla Parola ricevuta, permette a una comunità di rimanere nella verità e di essere trasparenza dell'evangelo.

Ma quando si ha la fede, e come la si può misurare? Ognuno di noi si è posto, in particolari momenti del suo cammino, tale domanda. E ognuno ha scoperto che la fede come adesione a principi o a verità che compongono il bagaglio religioso del cristiano, pur necessaria, non è sufficiente. La fede per essere vera deve coinvolgere la vita, deve diventare una prospettiva di vita, un modo di guardare la vita, di scegliere la vita. Una fede capace

di abbracciare tutta la vita non può ridursi a credere in qualcosa, ma deve trasformarsi in un rapporto con qualcuno che dà la vita. La fede è credere nella vita donata da Gesù, in quella vita che è comunicata nella sua parola e nel suo volto, nella sua morte e nella sua risurrezione. Comprendiamo subito che, in questa prospettiva, fede è affidare tutto se stesso a una persona, confidando nel suo amore radicale; fede è rischiare continuamente nella sequela di colui che, solo, conosce il cammino verso la pienezza della vita, ponendo il nostro passo dietro al suo, dando piena fiducia alla sua parola di vita. Sappiamo che in noi ci sono molte resistenze a questo tipo di fede; abbiamo molte resistenze ad affidarci al Signore e lasciare che sia lui a guidare il nostro cammino. Ma è proprio in questa fiducia che si misura il nostro rapporto con il Signore, la nostra fede e il nostro amore.

Ecco allora la domanda del discepolo che ha scoperto ciò che è essenziale alla sua vita: «Accresci in noi la fede». Di fronte alla paura di perdersi, allo smarrimento che nasce dal seguire Gesù, di fronte al male che è in noi e attorno a noi e sembra sempre più forte e violento, ci accorgiamo della piccolezza della nostra fede, di non farcela da soli. E la risposta di Gesù è sorprendente: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe» (Lc 17,6). Gesù non parla di una fede grande che è necessaria per credere, ma parla di una fede piccola come un granello, una briciola di fede per fare miracoli. La fede grande (la

forza e il di più che chiediamo al Signore) sta nell'acceptare che la nostra fede sia piccola, povera, e che la nostra fede sia una fede dei piccoli e dei poveri: cioè di coloro che finalmente hanno capito che non possono mai poggiarsi sulle loro forze, ma che confidano con umiltà e tenacia nell'unico a cui tutto è possibile. Qui sta il miracolo della fede piccola come un granellino: è il credere nonostante tutto, il continuare a fidarsi di Dio anche se nulla in noi o attorno a noi sembra cambiato; è lasciare a Dio di valutare e misurare i risultati, contenti solo di avere in lui una roccia così salda che nulla può spostare, cioè il suo amore, la sua compassione, la sua fedeltà. La fede piccola come un granellino è, in fondo, riconoscere che l'unica cosa che conta è la fedeltà del Signore.

*Signore Gesù, accresci in noi la fede nella forza del tuo perdono.
Accresci in noi la speranza nella tua infinita misericordia.
Accresci in noi la carità nel perdonare ogni fratello. La nostra fede sarà grande solo se confiderà nella tua misericordia.*

Cattolici

Giosafat, vescovo e martire (1623); Teodoro Studita, abate (826).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Giovanni il Misericordioso, arcivescovo di Alessandria (619) e del nostro santo padre Nilo, l'asceta (430).

Copti ed etiopici

Ciriaco di Corinto, monaco (IV sec.).